

Campobasso
Il presidente
della Corte
Costituzionale
fa lezione agli
studenti Unimol

servizio a pagina 6

CAMPBASSO. «In questi 60 anni, tanti diritti dei cittadini sono stati individuati grazie all'opera interpretativa della Corte Costituzionale, che ha parlato chiaro, partendo dai principi di equità stabiliti dall'articolo 3, estendendo i diritti a tutti, come nel caso di quello fondamentale alla salute, riconosciuto anche agli immigrati: non si fanno discriminazioni tra cittadini e non cittadini, è l'umanità il discrimine».

Il presidente della Corte Costituzionale Paolo Grossi parla a una platea di giovani giuristi del Dipartimento giuridico dell'Unimol di Campobasso: «La Corte Costituzionale: una valvola respiratoria per l'ordinamento giuridico italiano», il titolo della sua lectio magistralis, dalla potente suggestione democratica.

Il presidente non scende nell'attualità di un'Italia che non è stata finora capace di darsi una nuova legge elettorale, dopo la bocciatura costituzionale del Porcellum prima e dell'Italicum, poi.

Non entra nel merito di sentenze sociali storiche come quelle sulla fecondazione etero-

All'Unimol la lectio magistralis del presidente della Consulta Paolo Grossi: abbiamo una bella *Carta* modificabile nella seconda parte, ma validissima nei principi fondamentali

La Costituzione, «garanzia dei diritti di tutti i cittadini»



Il tavolo dei relatori all'Unimol, nel riquadro il presidente Grossi

rologa o il riconoscimento dei matrimoni delle coppie omosessuali sposate all'estero ben prima della legge sulle unioni civili, ma sottolinea più volte

come il faro dell'ordine debba essere «sempre il rispetto e la valorizzazione della diversità».

Corte, garanzia dei cittadini.

«La Costituzione è uno straordinario prodotto moderno dove i valori diventano diritti di tutti i cittadini italiani, anche del pezzente», sottolinea

Grossi, «per questo tratta di scuola, cultura, famiglia, salute, economia, lavoro».

E per questo non c'è scandalo se in 60 anni di vita, la Corte Costituzionale è intervenuta più volte a raddrizzare una legislazione claudicante, sostituendosi di fatto al Parlamento.

Cambiare la Costituzione? «Abbiamo una bella carta costituzionale, modificabile nella seconda parte, ma con un messaggio validissimo nei

principi fondamentali: i costituenti ci dicono che il complesso dei valori si fonda su libertà e diritti della persona umana».

Il messaggio promulgato dall'aula magna di Viale Manzoni è che sul piano istituzionale, la Consulta rappresenta una delle principali innovazioni, della Costituzione promulgata nel 1948.

Nel garantire il rispetto della superiorità della Costituzione sulle altre fonti del diritto, la Corte è garante della tutela dei diritti di tutti i cittadini e di un corretto equilibrio tra i poteri dello Stato. A distanza di 60 anni dalla sua effettiva istituzione, la Corte Costituzionale ha contribuito a permeare tutti i settori del vivere civile adeguandoli ai principi costituzionali, consentendo l'apertura alla dimensione internazionale e alle relazioni fra gli Stati.



internazionale e alle relazioni fra gli Stati.